

PER LA CAMERATA UN CONCERTO PER PIANOFORTE E ORCHESTRA

Wayne Marshall

«Il mio Gershwin un'ode alla gioia»

Il direttore con la Sinfonica «Verdi» stasera al Petruzzelli

di OSVALDO SCORRANO

Wayne Marshall nella doppia veste di direttore e pianista al Teatro Petruzzelli questa sera per la stagione della Camerata barese. Alla guida dell'Orchestra Sinfonica di Milano «G. Verdi», di cui è direttore principale ospite, proporrà due autori a lui molto congeniali. Gershwin (*Concerto in Fa per pianoforte e orchestra*) e Bernstein (*Danze Sinfoniche* da *West Side Story* e *Ouverture* dal *Candide*). Racconta con la sua immediata simpatia: «Avevo otto anni quando ho ascoltato per la prima volta un'esecuzione del *Concerto in Fa* di Gershwin: ho subito capito che quella era la musica che volevo suonare. Trovo che il linguaggio di Gershwin sia affascinante perché è molto comunicativo e coinvolgente, mai noioso. Quando interpreto la sua musica vorrei che il pubblico potesse trovarla interessante e godibile come sento che è per me». Stesso entusiasmo per Bernstein, «una delle voci più potenti del Novecento musicale», come lo definisce. «Dirigere la sua musica significa entrare in contatto con l'energia, la vitalità, l'entusiasmo».

Organista, pianista e direttore d'orchestra, bacchetta felice e in-

novativa e solista dal virtuosismo bruciante, pieno com'è di autentica *verve* che traluce nelle sue interpretazioni venate, forse, da ritmi che discendono dalle sue origini caraibiche, Marshall incanta con la fisicità del gesto e l'immediata comunicativa, dal podio e al pianoforte. Assurto a fama mondiale come interprete di Gershwin - partecipò come pianista alla produzione di *Porgie and Bess* della Glyndebourne Festival Opera diretta da **Simon Rattle** - Marshall ha poi arricchito il suo repertorio di classici. Ha diretto tantissime orchestre, tra cui la Berliner Philharmoniker, la Wiener Symphoniker, la Chicago Symphony e la Los Angeles Philharmoniker. A Bari, dove si esibisce per la prima volta, dirige l'Orchestra Sinfonica di Milano «G. Verdi», che in pochi anni (è stata fondata nel 1993) è diventata un'importante realtà sinfonica nazionale ed è stata diretta da **Riccardo Muti**, **Georges Pretre**, **Riccardo Chailly**, che oggi è il suo direttore onorario, mentre direttore musicale è la cinese **Xan Zhang**. Ancora una riflessione sul programma e su Gershwin e Bernstein: «Due anime del Novecento, due voci che non deludono mai», commenta Marshall. E che non lo faranno nemmeno in questa occasione, grazie alla sua ap-



passionata direzione e al suo virtuosismo pianistico. È grazie anche all'Orchestra Sinfonica di Milano «G. Verdi», giovane e dinamica, che non ha niente di vecchio e polveroso sulle spalle, ma solo una gran voglia di fare musica.

Della Puglia conosce solo Taranto, «dove mi sono esibito dieci anni come pianista accompagnando **Kim Kriswell** in un concerto dedicato al musical» e dove è tornato lunedì sera per un concerto all'Orfeo inserito nella stagione della «Magna Grecia». Del Petruzzelli e delle sue vicende era a conoscenza per via trasversale, «perché mi dava notizie la mia compagna che è di Malta. Le fotografie del teatro restaurato le ho viste su Internet e mi sembra che sia stato fatto un ottimo lavoro. Spero che non si sia badato solo all'architettura, ma anche, e soprattutto, all'acustica, che per un teatro è fondamentale: lo sperimenterò questa sera. Dire che sono felice di dirigere in questo teatro ritornato alla vita è superfluo».

**ANCHE
PIANISTA
Il direttore
caraibico
Wayne
Marshall**